



118: NON CI SIAMO

A cura del **Comitato per la salvaguardia delle strutture socio-sanitarie dell'Alto Mantovano**

Venerdì 17 dicembre, nella sala consiliare di Castiglione delle Stiviere, si è svolto l'incontro di verifica sulla riorganizzazione del 118 nell'Alto Mantovano. Questo è il commento del "Comitato per la salvaguardia delle strutture socio-sanitarie dell'Alto Mantovano".

Dal 1° luglio 2010 è attivo il nuovo servizio di 118, fornito dall'AREU (Agenzia Regionale per l'Emergenza Urgenza), che ha visto la soppressione della postazione con medico a bordo (soccorso avanzato) di Castiglione, istituendone una nel territorio di Montichiari (a Borgo Sotto e non presso l'Ospedale, come era stato assicurato, quindi ancora più distante dai Comuni dell'Alto Mantovano). **I dati forniti nell'incontro del sono stati stringati e insufficienti** per esprimere una valutazione esaustiva della qualità del servizio 118 nel nostro territorio, in particolare non permettono di effettuare un confronto con la realtà precedente, quando l'auto con medico era di base a Castiglione e garantiva un servizio di eccellenza per i cittadini. Numerose segnalazioni di cittadini, e soprattutto le segnalazioni degli operatori, evidenziano una realtà che **in diversi casi (documentati) si presenta sguarnita, ovvero senza intervento adeguato del 118** perché non disponibile il mezzo di soccorso avanzato, impegnato prevalentemente nel vasto territorio della bassa bresciana. L'analisi dei pochi dati forniti dall'AREU e degli accessi al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Pellegrino fornisce elementi oggettivi di valutazione che rafforzano questi dubbi sulle criticità emerse in questi mesi.

Abbiamo formulato una serie di domande che sono state poste in assem-

blea ai dirigenti dell'AREU al fine di avere tutti gli elementi per esprimere una corretta valutazione. Quanti gli interventi effettuati nell'Alto Mantovano e quali i tempi di intervento? Quante volte il tempo è stato eccessivo e cosa succede nei casi di comuni più lontani come Volta o Monzambano? Quante volte l'auto medica di Montichiari è stata "indisponibile" e quante volte è intervenuta quella di Asola o di Mantova? Quante volte l'ambulanza di primo soccorso è stata invitata a raggiungere il Pronto Soccorso e non attendere l'auto medica perché indisponibile? Quanti casi di rendez-vous (il fulcro del sistema 118 della Lombardia) sono stati eseguiti nel nostro territorio? Quali i tempi e il metodo di gestione dell'infarto acuto? Quanti gli ECG trasmessi all'UTIC di Mantova per dolore toracico? Quali le condizioni (stabilità o meno) dei pazienti trasportati al Pronto Soccorso? L'enorme incremento degli accessi al Pronto Soccorso con "codice giallo" rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (da 495 a 875) a fronte di una stabilità del numero complessivo di accessi (+ 41) si spiega con la mancanza di intervento medico alla chiamata (perché non disponibile), per cui i pazienti giungono al PS senza i primi soccorsi medici? I codici bianchi (non gravi) sono passati da 427 a 123, mentre il numero di accessi al Pronto Soccorso con mezzi propri dei cittadini è invariato: vuol dire che i cittadini non aspettano il 118 ma trasportano il paziente grave al Pronto Soccorso? Si è ripristinata una pratica di anni fa? Mentre l'auto-medica di Montichiari passa da 695 a 906, le altre che operano nel mantovano riducono il numero di uscite: forse l'area servita da Montichiari è eccessivamente vasta? Le uscite dell'auto-

medica di Asola sono state la metà di quelle di Montichiari e di Pieve: la postazione di Asola è sotto-utilizzata? Visto che l'AREU non ha più competenza per i trasporti secondari (a parte i casi tempo-dipendenti), perché la seconda auto-medica a Mantova? Non potrebbe essere utilizzata per meglio servire l'Alto Mantovano? L'Ospedale San Pellegrino non ha registrato alcun incremento (come prefigurato) delle attività di Emodinamica e di Rianimazione: quali sono gli Ospedali di riferimento per il 118? Assistiamo ad una ulteriore marginalizzazione dell'Ospedale cittadino?

Al momento il giudizio dei cittadini sul 118 non può che essere sospeso; ottenute le esaustive risposte a queste domande (a cui i dirigenti dell'AREU hanno assunto l'impegno di rispondere), auspichiamo che il Consiglio Comunale effettui le giuste valutazioni e, se confermate le criticità del sistema attuale, richieda all'AREU e all'Assessorato Regionale i correttivi migliorativi necessari. L'esigenza di garantire una copertura efficace del territorio della bassa bresciana era ed è assolutamente fuori discussione. L'averlo fatto a spese dei cittadini di Castiglione e di tutti i Comuni dell'Alto Mantovano ha determinato **un impoverimento del nostro territorio, già maltrattato in campo sanitario dalle scelte degli ultimi anni**. Noi del Comitato riteniamo che il ripristino dell'auto-medica nel nostro territorio non solo garantirebbe una più completa copertura dell'area che attualmente è diventata una terra di nessuno (dove interviene chi e come può), ma permetterebbe di liberare la postazione di Montichiari dall'incombenza, spesso disattesa suo malgrado, di coprire il nostro territorio.



BRESCIANI IL LOTTIZZATORE

Intervistato da Report aveva rivendicato il suo ruolo di "tecnico" nella giunta regionale di Formigoni. Ora è caduta la maschera e **Luciano Bresciani**, assessore leghista alla Sanità della Regione Lombardia, si presenta con il suo vero volto di politico della peggiore politica, quella delle lottizzazioni e della casta. «La nomina dei direttori generali di Asl e ospedali deve essere legata al peso del voto espresso dalla popolazione». Con queste parole chiare e inequivocabili l'assessore Bresciani ha scatenato una bufera, alla vigilia del rinnovo dei

vertici della Sanità lombarda di fine anno, quando scadranno i mandati dei manager di 29 ospedali, delle 15 Asl e dell'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza (AREU). L'accusa all'assessore è di avere sdoganato il manuale Cencelli nelle nomine. Bresciani non si nasconde: «Non è lottizzazione, è semplicemente l'unico modo per rispettare il mandato degli elettori» dice Bresciani. «Definito il numero di direttori generali che ci spettano in base ai voti, i consiglieri della Lega mi indichino quali Asl e ospedali è meglio avere. **Alla Lega ne**

spettano 18. E' un principio su cui non si può trattare». **Senza pudore, senza ritengo**, mai prima d'ora **la spartizione politica delle poltrone** da manager della sanità è stata ammessa pubblicamente, esibita e rivendicata con così tanta arroganza. Parafrasando lo slogan della Lega, possiamo gridare "Lega ladrona", perché con questa **politica immorale e incostituzionale** si ruba il futuro a tutti coloro che, pur avendone diritto per meriti e professionalità, non sono iscritti alla Lega o ai partiti che governano la regione.

118: SI TORNA INDIETRO DI VENT'ANNI

di Franco Tiana

Prima dell'intervento conclusivo dell'assessore regionale non erano chiare quali fossero le reali motivazioni di questa riorganizzazione del 118, che mette in difficoltà il nostro territorio. **L'assessore regionale Bresciani, alla fine, è stato molto chiaro. Le auto-mediche devono sparire**, il medico non serve. Sono sufficienti le ambulanze di base, che sono circa 400 in Regione, e basta un infermiere che sia capace di fare i massaggi al cuore e portare il paziente nell'ospedale idoneo più vicino. L'importante, secondo l'assessore, è avere il collegamento informatico con la centrale. Con questa proposta di eliminare il medico e far correre le ambulanze con il collegamento informatico, che l'assessore ha definito

innovativa ma nei fatti è **come tornare indietro di vent'anni**, si pensa di migliorare l'intervento di emergenza del 118. Ma in questo modo viene vanificato il sistema M.E.C. (Mantova Emergenza Cuore), un servizio all'avanguardia a livello nazionale, che consiste in un'auto-medica con il medico a bordo che garantisce il servizio "emergenza cuore". Ciò significa che il paziente viene trattato sul territorio e portato in emodinamica per l'esecuzione dell'angioplastica o in utero per il ricovero in rianimazione cardiologica, bypassando il Pronto Soccorso, accorciando così notevolmente i tempi per la diagnosi e il trattamento, riducendo i danni al cuore e la mortalità.

LETTERA

RIPRISTINARE LA SANITÀ PUBBLICA

di Giancarlo Latini (*)

Signor direttore, il documento politico votato al congresso nazionale di Comunisti Sinistra Popolare svoltosi a Roma il 6 e 7 novembre scorso ha ribadito che **la politica deve stare fuori dal Servizio Sanitario nazionale**. Se infatti, come si dice, si vuole premiare la meritocrazia e la professionalità, non si possono nominare ai vertici delle aziende sanitarie coloro che appartengono spudoratamente a questo o quel partito, quando poi sono questi stessi dirigenti a nominare i dirigenti medici dei vari reparti e sempre e solo in base a comprovati legami di appartenenza partitica. A Mantova, nel recente passato, del resto, è anche successo che venisse nominato un primario di reparto senza nemmeno un posto letto, senza contare le numerose assunzioni di personale definite quanto meno poco trasparenti. In base a questo assunto, Comunisti Sinistra Popolare di Mantova chiede al direttore generale dell'Ospedale Carlo Poma se **la Fonda-**

zione di Castiglione delle Stiviere, così come **la struttura privatizzata di Volta Mantovana**, non sia **da ripensare**, considerato che i risultati emersi dopo cinque anni di gestione sono inegabilmente negativi. Basti ricordare alcuni dati poco pubblicizzati dalla stessa stampa locale, come ad esempio **le richieste di trasferimento del personale sanitario** che ha chiesto di andarsene dalle due strutture menzionate: ad esempio circa 60 medici e un rilevante numero di dipendenti come personale paramedico, aggiungendo **il massiccio numero di utenti che hanno abbandonato le sedi dell'alto mantovano** per rivolgersi con regolarità a quelle di Desenzano del Garda, Peschiera, Brescia e Verona, che stanno diventando sempre più "mantovane". Per Comunisti Sinistra Popolare simili scelte dettate dalla **privatizzazione voluta dalla destra**, ma sostenuta e votata in Regione anche dal Pd (non dimentichiamo che l'ex ospedale

pubblico di Suzzara oggi è privato e in particolare di proprietà, fra gli altri, della Cir di De Benedetti, ovvero l'ex proprietario di Sogefi, attuale patron di Repubblica e Gazzette), ciò non fa che penalizzare sempre di più le fasce deboli della società. In un simile contesto, stupirsi delle notizie sulla **poca trasparenza** dei pubblici appalti a causa delle vicende emerse in questi giorni proprio al Poma è quanto meno fuori tempo. Solo **il ripristino di una sanità pubblica e di qualità**, improntata a criteri di trasparenza e gratuità per le fasce deboli della società, potrà rimettere in sesto uno dei principali settori della società che da tempo ha smarrito la concezione sottostante al bene pubblico. Chi dice di stare con i lavoratori, dunque, si schieri su queste proposte, altrimenti non può sostenere di fare opposizione al governo della destra.

(*) Segretario provinciale Comunisti Sinistra Popolare Mantova



Il mese di agosto ha visto protagonisti di un viaggio molto particolare tredici ragazzi di età compresa tra i 17 e i 20 anni ed i loro educatori. Sono gli scout del Clan Aquilone di Castiglione delle Stiviere. Il loro è stato un viaggio della legalità sui terreni confiscati alle mafie in Sicilia. Un viaggio ricco di emozioni e di nuove consapevolezza. Un viaggio che merita di essere raccontato...

“PARLATE DELLA MAFIA. PARLATENE ALLA RADIO, IN TELEVISIONE, SUI GIORNALI, PERÒ PARLATENE”.

di **Martina Giletta** e **Silvia Bosio**

Grazie a queste celebri parole, Paolo Borsellino ha suscitato in ognuno di noi la voglia di scoprire cosa realmente sia la **MAFIA**. Siamo tutti consapevoli che questo non è tema semplice da trattare, ma sappiamo che **“il silenzio dà potere alla mafia”** e noi, *Clan Aquilone*, non potevamo tacere e far finta di nulla. Pertanto, durante tutto l'anno, abbiamo analizzato quest'organizzazione criminale dalle sue origini ai giorni nostri, ascoltando anche le associazioni che se ne occupano in maniera più approfondita. Il modo migliore per coronare questo cammino è stato calpestare la terra nella quale sono morte persone che hanno tentato di contrastare e denunciare la mafia senza timori.

Soltanto dopo una lunga e faticosa impresa di autofinanziamento, che consisteva in una lotteria il cui premio era un ricco cesto alimentare contenente alcuni prodotti dell'associazione LIBERA, siamo riusciti a pagarci questa, per così dire, vacanza e lunedì 16 agosto siamo volati direttamente a Palermo! Abbiamo prestato servizio per tre giorni nella **base scout “Volpe Astuta”**, ubicata a Palermo presso il fondo Micciulla: questa non era certo una sede scout qualunque! Abbiamo avuto l'onore di accamparci con le nostre piccole tende in un enorme territorio (circa due ettari), che **per lunghissimi anni è stato di proprietà della famiglia mafiosa dei Piratino**. Il bene, nel 1981, fu oggetto di sequestro da parte dell'allora Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo Giovanni Falcone e successivamente sottoposto a definitiva confisca. Abbandonato per decenni, durante i quali l'intero fondo è divenuto terra di nessuno, o meglio di “qualcuno” che ha continuato a usarlo per scopi illeciti e traffici poco chiari, **nel 1999 è stato il primo bene confiscato alla mafia ad essere affidato ad una associazione quale l'AGESCI**. Al momento dell'affidamento il bene si trovava in pessime

condizioni di abbandono ed era quasi impossibile accedervi per la presenza di una folta boscaglia di rovi che ricoprivano l'intero fondo. Grazie all'attivazione immediata dei membri dell'associazione è stato riportato alla luce.

Sin dal momento dell'assegnazione all'AGESCI, l'utilizzo del fondo si è immediatamente connotato per la sua vocazione a divenire **centro internazionale dedicato alla diffusione della cultura della legalità**. Ora la necessità primaria della Base è quella della pulizia del giardino e perciò anche noi abbiamo pensato di dare un piccolo contributo. Così, forniti di guanti da lavoro e qualche attrezzo da giardinaggio, ci siamo dati da fare, come contributo all'ospitalità ricevuta. Il nostro viaggio è stato anche cercare testimoni. L'emozione più intensa che porteremo sempre con noi è stato l'incontro con Giovanni Impastato, fratello di Peppino e figlio di mamma Felicia. **“La mafia è una montagna di merda”**. Questa è la scritta che troviamo all'entrata della Casa Memoria Felicia e Peppino, nata dal bisogno di diffondere la verità e chiedere giustizia contro la violenza mafiosa. Felicia è stata la prima donna entrata a far parte, dopo il matrimonio, di una famiglia mafiosa che, in seguito alla triste perdita del figlio Peppino, messo tragicamente a tacere poiché tentò di combattere la mafia, ha deciso di ribellarsi all'imposizione del silenzio aprendo le porte della sua casa. Felicia è scomparsa nel 2004 dopo un lungo ed estenuante percorso per ottenere giustizia per il figlio Peppino. Noi non potevamo mancare all'incontro con Giovanni, testimone concreto di un'esperienza di lotta e di una intera vita spesa con coraggio e determinazione.

È normale che esista la paura, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla pau-

ra, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti.

Nonostante ciò si legge ancora negli occhi dei siciliani il timore di ribellarsi; infatti al funerale di Felicia non vi fu nessun compaesano. Tutti gli eroi o persone comuni, che in ogni parte del mondo, nella loro vita di tutti i giorni hanno deciso di fare la differenza, hanno capito che si può cambiare e che per farlo non occorre essere capi di Stato, né sedere a tavoli importanti, ma basta essere consapevoli delle proprie piccole scelte. **La vita di Falcone è stata un atto d'amore verso questa città. La lotta alla mafia non doveva essere solo un'opera di repressione, ma un movimento che coinvolgesse tutti e che abituasse a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo dell'indifferenza.** Cosa ci ha trasmesso davvero questo viaggio, questo toccare con mano le verità scomode fino all'ora lette sui giornali o ascoltate alla televisione e che sembravano così lontane? Riparlandone a mente fredda con la famiglia e gli amici, ci siamo resi conto che non è da pazzi credere che ancora oggi esistano persone che lottano per insegnare ideali di giustizia ai giovani d'oggi. E sarà proprio da questa generazione trasgressiva che nasceranno coloro che chiuderanno questo nero capitolo della nostra storia. Esiste ancora chi vuole provare a lottare senza risparmiarsi per poter cambiare lo stato delle cose, esiste ancora chi crede nel senso del dovere, nella possibilità di poter affermare, un giorno, che il loro sacrificio non è stato vano. Numerosi uomini hanno dato la vita nella speranza di costruire una società giusta, una società in cui lo Stato sarebbe stato in grado di proteggere e difendere i propri cittadini e dare un futuro migliore ai giovani.

Dobbiamo fare quel poco di più che può fare la differenza.



GLI ESPERTI DEL DES PER LA BLUE ECONOMY

di **Mirko Cavalletto**

Davide Biolghini è un fisico cibernetico, attivo nei movimenti sociali dal 1968. Svolge attività di ricerca sulle "Reti Sociali di Economia Solidale", che insegna all'Università della Calabria. Per molti anni si è occupato di Teoria delle Reti, sociali e virtuali, di processi e di tecnologie di rete a supporto dell'apprendimento e del lavoro collaborativo. È stato partecipe delle più importanti esperienze di costruzione di Reti di Economia Solidale in Italia. È stato partner di ricerca nel progetto Equal "NuoviStilidiVita", il primo progetto europeo che si propone di verificare le condizioni e i servizi per lo sviluppo di Distretti di Economia Solidale. È autore di numerosi articoli e di libri sui processi di apprendimento collaborativo e territoriale. È responsabile del gruppo Ricerca & Sviluppo del DES Rurale del Parco Sud-Milano. Partecipa al tavolo RES italiano (Reti di Economia Solidale) (*).

Maurizio Gritta è un agricoltore biologico dal 1978 (!), è fondatore e presidente della Cooperativa Agricola Iris di Calvatone (CR) e amministratore delegato di A.S.T.R.A. Bio, che commercializza e distribuisce i prodotti della Cooperativa. La Cooperativa IRIS è conosciuta a livello internazionale e per capire cosa fa, tra le altre cose, Maurizio Gritta, basta guardare sul sito www.irisbio.com tutti gli appuntamenti e gli eventi informativi cui partecipa. Non a caso si è fatto promotore di una **Fondazione** che intende promuovere e diffondere il modello economico e culturale della IRIS, affinché un numero crescente di soggetti della filiera alimentare (agricoltori, aziende di trasformazione, negozi, Gruppi di Acquisto) si avvicinino all'agricoltura biologica, alla salvaguardia del territorio. La fondazione si propone di raccogliere fondi **per promuovere la trasformazione al biologico di attività agricole esistenti**, per stimolare l'avvio di nuove attività della filiera del biologico che si ispirino ai principi della solidarietà, equità, mutualità, rispetto della natura. (**)

A chi si potevano rivolgere le persone che stanno cercando di far nascere un DES nei territori delle Colline Moreniche

del Garda se non a loro? Nell'ultimo incontro della **Rete dei Gas del Basso Garda** si è infatti deciso di organizzare un appuntamento con l'intento di allargare il gruppo di lavoro verso il DES. Saranno invitati tutti gli agricoltori biologici della fascia collinare che va da Salò a Ponti sul Mincio e si inviteranno le Amministrazioni locali del territorio; ovviamente saranno presenti tutti i gasisti e tutti coloro che ambiscono a far parte di un Gruppo di Acquisto Solidale. **L'incontro si svolgerà a Padenghe**, stanno fervendo i preparativi e non appena possibile la data verrà diffusa e partiranno gli inviti ufficiali. Per spiegare bene a tutti coloro che interverranno la materia dei DES si avrà il pregio degli interventi di **Davide Biolghini** e di **Maurizio Gritta**. Insomma un appuntamento da non perdere. Di Distretto di Economia Solidale abbiamo già avuto modo di parlare sugli scorsi numeri della *Civetta* e una recente lettura mi porta a collocare progetti di questa natura nell'ambito di quella che l'economista belga **Gunter Pauli**, definisce **Blue Economy**. La terminologia nasce dal nome della terra: il pianeta Blue. La Blue Economy è fatta dalle attività che, traendo spunto dalla natura, si inseriscono tra i suoi equilibri senza alterarli, oppure che "copiano" dei meccanismi naturali per soddisfare dei bisogni propri dell'uomo, sempre nel rispetto degli equilibri esistenti da milioni di anni sul nostro pianeta. Credo che l'agricoltura biologica sia a pieno titolo classificabile tra le attività dell'economia del futuro, quella Blue appunto. Alle prossime puntate per gli approfondimenti. Nel frattempo, per chi volesse approfondire, si consiglia: *Blue Economy*, Edizioni Ambiente, settembre 2010.

(*) tratto da *Il Popolo dell'Economia Solidale - alla ricerca di un'altra economia*, Editrice Missionaria Italiana - marzo 2007 e da *Il Capitale delle Relazioni*, Altreconomia Edizioni - maggio 2010

(**) tratto da *Il Capitale delle Relazioni*, Altreconomia Edizioni - maggio 2010 e dal sito della Cooperativa IRIS: www.irisbio.com.



ACQUA BENE COMUNE, MOZIONE UNANIME SOSPENDERE LA PRIVATIZZAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI

A cura della **Redazione Attualità**

Finalmente una buona notizia dal Consiglio Comunale di Castiglione delle Stiviere. Così com'è avvenuto e sta avvenendo in moltissimi comuni d'Italia, il 20 dicembre scorso il massimo consenso cittadino ha approvato, all'unanimità, e primo comune della provincia di Mantova, una mozione sull'acqua bene comune. Di fronte alla sciagurata prospettiva della privatizzazione degli acquedotti pubblici, così come previsto dal governo, con questa mozione si chiede un provvedimento di moratoria che sospenda le scadenze previste dal "Decreto Ronchi" e quelle di soppressione degli ATO, gli ambiti territoriali da cui dipende la gestione degli acquedotti pubblici. Si potrebbero così sospendere le procedure per la privatizzazione dei servizi idrici fino a quando i cittadini non si saranno espressi attraverso l'apposito referendum che dovrebbe svolgersi entro l'anno prossimo.

TESTO DELLA MOZIONE APPROVATA
OGGETTO: Acqua bene comune. Moratoria del Comune di Castiglio-

ne delle Stiviere sulle scadenze previste dal decreto Ronchi

Nella convinzione che

- l'acqua sia bene comune
- l'accesso all'acqua sia un diritto naturale, quindi universale e inalienabile
- il servizio idrico e tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà
- la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti
- la promozione di iniziative atte a rendere pienamente operativo, da parte di tutti, il fondamentale diritto all'acqua e alla sua qualità sia un segno di rispetto per la Natura e un impegno di civiltà

Constatato che

oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini in Italia hanno firmato i tre quesiti referendari promossi dal Forum italiano dei Movimenti per

l'acqua e da una coalizione sociale raccolta nel Comitato Promotore, confermando, con la propria firma, che la decisione relativa alla gestione di un bene essenziale e comune alla vita non può essere delegata ad alcuno, ma deve essere affidata a un referendum, strumento di volontà popolare

Il Consiglio Comunale di Castiglione delle Stiviere impegna l'Amministrazione

- a farsi promotrice, mediante apposito procedimento, di una moratoria sulla scadenza prevista dal decreto Ronchi e sulla normativa di soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale
- a impegnarsi ad approvare sin da subito, in caso di elezioni anticipate e nel caso si renda necessario, un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da poter evitare che la scadenza referendaria, attualmente prevista per la primavera 2011, venga posticipata di un anno, consentendo altresì al referendum di svolgersi entro il 2011

UNA CONVENZIONE CHE SUSCITA PERPLESSITÀ

di **Innocente Sereni**

Dopo l'articolo del mese scorso di Franco Tiana, sulla vicenda della convenzione dell'Indecast con l'associazione "Volontariato Civico" interviene il consigliere comunale Innocente Sereni.

Con **interpellanza presentata nel Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010** il gruppo socialista, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per tutte le associazioni di volontariato e in particolare per quella del "Volontariato Civico", sollevava **alcune perplessità** circa le modalità seguite per affidare a questa associazione alcuni servizi, sia da parte dell'Amministrazione Comunale sia da parte della società partecipata Indecast, ed in particolare si chiedeva di conoscere:

- se le due amministrazioni (comunale e Indecast) avessero pubblicato idoneo bando per l'individuazione e l'assegnazione di tali servizi
- se, a giudizio di codesta amministrazione, per quanto riguarda la convenzione firmata dalla società partecipata non potesse configurarsi **incompatibilità**, in quanto l'attuale

presidente dell'associazione è anche vicepresidente della società Indecast

- le modalità di attuazione delle prestazioni da parte della suddetta associazione, anche con consegna di eventuali report periodici.

All'interpellanza veniva risposto in maniera vaga e non completa evidenziando che la convenzione dell'Indecast era stata firmata dal direttore generale e pertanto non poteva esserci incompatibilità. A dette considerazioni il gruppo socialista obiettava che il direttore generale, probabilmente, aveva sottoscritto quella convenzione su precisa indicazione del Cda dell'Indecast e pertanto si chiedeva copia del verbale del Cda. A parte le considerazioni sopra effettuate, abbiamo rilevato come la presenza massiccia degli aderenti all'associazione, capitanati dal suo presidente, con giubbetti distintivi, in Consiglio Comunale e il loro abbandono (con applauso) non appena ultimato l'intervento dell'Amministrazione, era apparsa **fuori luogo, quasi intimidatoria e sicuramente inopportuna**. Il nostro intervento non riguardava l'associazione bensì le modalità con cui sono stati affidati gli incarichi.



Elena Roncadori

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SEL PER UN'ITALIA MIGLIORE

A cura di SEL Castiglione-Alto mantovano

Il 15 dicembre 2010 si è tenuta la prima assemblea degli aderenti a Sinistra Ecologia e Libertà dell'Alto mantovano, con la creazione del circolo SEL di zona con sede a Castiglione delle Stiviere. Un luogo in cui incontrarsi, in cui condividere idee, prospettive, valori; un luogo in cui è possibile parlare, confrontarsi, discutere, elaborare progetti per rendere migliore per tutti, in una prospettiva futura, il posto in cui viviamo; un luogo aperto a tutti, in cui tutti possano partecipare. **Un comune laboratorio per l'esercizio della cittadinanza attiva.** Una piccola, per ora, fabbrica di idee per forgiare mat-

toni di futuro. Su questo, in primo luogo, si è basato il lungo e interessante dibattito della serata, che ha sottolineato **le tematiche sulle quali il circolo svilupperà, nei prossimi mesi, la propria iniziativa politica:** centralità e dignità del lavoro, nuovi stili di vita e difesa del territorio, politiche sociali, diritto alla salute, accoglienza e integrazione delle culture, politiche giovanili, valorizzazione del ruolo delle donne in politica e nella società, diritti degli animali, salvaguardia di quei valori cari a ciascuno di noi (acqua, aria, cibo, salute, istruzione...) A questo fine, è stato eletto un comitato di

coordinamento composto da, in ordine alfabetico: Fiorenzo Avanzi, Chaimaa Fatihi, Khalid Fatihi, Claudio Morselli, Carmelo Papotto, Elena Roncadori, Franco Tiana, Elena Zaglio. Presto sarà data comunicazione della sede del Circolo SEL di Castiglione delle Stiviere-Alto mantovano. Per chi fosse interessato ad avere informazioni, ad aderire o confrontarsi con esso, può contattare i coordinatori, **Elena Roncadori** e **Claudio Morselli** all'indirizzo mail: selaltomantovano@gmail.com. C'è un'Italia migliore e anche nell'Alto mantovano vuole fare sentire la sua voce.



PERCHÉ HO ADERITO A SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

di Claudio Morselli

Da tempo seguivo con interesse l'iniziativa politica di **Nichi Vendola** e del movimento da lui promosso per la costituzione di Sinistra Ecologia e Libertà. Leggendo i documenti programmatici del congresso dell'ottobre scorso e ascoltando gli interventi di Nichi Vendola mi sono ritrovato pressoché totalmente nell'analisi, negli obiettivi e nella proposta politica di Sinistra Ecologia e Libertà. Ho deciso quindi, senza alcun tentennamento, di aderire a questo nuovo soggetto politico. Il motivo fondamentale è che SEL persegue, con chiarezza, l'obiettivo della **ricostruzione della sinistra** sulla base di un percorso coerente di trasformazione positiva della società fondata sulla centralità del lavoro, i diritti, la giustizia sociale e la riconversione ecologica dell'economia e della società. Ci si pone quindi l'obiettivo di riportare, nella politica, quella **tensione ideale**, quell'entusiasmo e quella passione disinteressata che i partiti da troppo tempo non sono più in

grado di suscitare. Ciò significa che si può partire dai valori fondanti di SEL per **ridare fiducia ai delusi della politica**, coinvolgere i giovani e valorizzare il ruolo delle donne nella politica e nella società; parlare al cuore delle persone e far leva sulla loro coscienza per **coinvolgere i cittadini** in un processo di effettiva partecipazione alla gestione della cosa pubblica. E tutto ciò per esprimere capacità di futuro. Sono sicuro che la presenza di SEL a Castiglione delle Stiviere e nell'Alto mantovano sarà un elemento di grande innovazione politica di cui tutti dovranno tenerne conto. Ho l'impressione che, anche a **Castiglione**, un ciclo politico si stia avviando alla conclusione. **I cittadini sono molto delusi dell'operato dei loro amministratori**, i quali non hanno capito che, di fronte alla crisi economica e alle difficoltà delle famiglie, la gestione delle risorse economiche andava fatta con maggiore oculatezza. Credo che ne pagheranno le conseguenze.



DONNE EROICHE. MA CHI PAGA?

di Franco Tiana

Sicuramente vi sarete accorti che in questi ultimi quattro mesi, **sulla salita che da via Perati porta al Duomo**, sono stati fatti i lavori per realizzare la statua girevole delle donne eroiche, la sostituzione delle lastre di pietra e il posizionamento dei manufatti di marmo davanti a palazzo Bondoni-Pastorio. Le voci ricorrenti in città erano quelle che i lavori della statua erano stati pagati dall'Associazione dei carabinieri. Ho indagato negli uffici comunali ed è emerso che l'Associazione Nazionale Carabinieri, in data 11 febbraio 2010, ha inoltrato la richiesta di posizionare un monumento dedicato alle donne eroiche della battaglia di Solferino e San Martino sull'area di via Marconi, salendo verso il Duomo, in occasione del raduno interregionale Carabinieri. L'Amministrazione Comunale, con delibera n. 108 dell'1° luglio 2010, ha approvato la posa del monumento. Il 15 ottobre 2010, la Sezione e Gruppo di Volontariato di Castiglione e Solferino dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha inoltrato richiesta per la concessione di un contributo di 15 mila euro per il VII Raduno Interregionale dei Carabinieri e manifestazioni collegate, inclusa la posa del monumento dedicato alle donne eroiche e l'Amministrazione Comunale, con delibera n. 162 del 19 ottobre, ha deciso di accogliere la richiesta e concedere un contributo di 10 mila euro all'Associazione Nazionale Carabinieri. Considerato che il monumento doveva essere girevole e illuminato, il Comune (determina n. 126 del 26 agosto 2010) ha finanziato le opere di alimentazione e illuminazione del monumento alle donne eroiche per una cifra di 1.636,21 euro. Pertanto **il costo per realizzare la statua è stato quasi interamente pagato dal Comune.**

Dopo questo intervento, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di realizzare una zona di rispetto all'accesso dell'edificio del palazzo Bondoni-Pastorio, con manufatti di marmo, e per questo sono stati stanziati 9.413,57 euro (determina n.

111 del 29 luglio 2010). Ha deciso inoltre di sostituire la pavimentazione della salita verso piazza Duomo con lastre in pietra serena, e per questo è stata stanziata inizialmente la somma di 8.618,46 euro (determina n. 142 del 9 settembre 2010) e successivamente (determina n. 187 del 15 novembre 2010) la somma di 7.505 euro. Complessivamente, per sistemare quel pezzo di strada e realizzare il monumento alle donne eroiche, **sono stati spesi dal Comune 37.172 euro.** Le persone che oggi percorrono quel tratto di strada verificano che **la statua delle donne eroiche è nascosta dalle automobili parcheggiate** sopra le lastre di pietra nuove. Il percorso pedonale per recarsi in Piazza Duomo da via Perati e via Marconi **era accidentato e pericoloso prima ed è rimasto tale** nonostante siano stati spesi dal Comune 37.172 euro.

Dalla lettura dei documenti, dal fatto che sul monumento non risulta che l'opera è stata realizzata con il contributo del Comune e visto il risultato dei lavori, non mi sono sembrati chiare le motivazioni di quell'intervento e per questo motivo ho presentato un'interpellanza in cui ho chiesto al Sindaco di sapere quali sono state le motivazioni reali dell'intervento di sostituzione delle lastre in pietra, visto che il risultato non modifica la situazione precedente e non valorizza quel tratto di strada. L'ho invitato a informare i cittadini sulle motivazioni per cui si è ritenuto di finanziare con 37 mila euro un intervento richiesto solo da poche persone mentre assistiamo a una riduzione dei servizi, specialmente all'interno della scuola dell'obbligo. Se non ritiene opportuno, visto che i lavori sono stati già fatti, vietare il parcheggio in quel tratto di strada, in modo da valorizzare il lastricato, il monumento delle donne eroiche e consentire alle persone che si recano in piazza Duomo a piedi di farlo in modo agevole e sicuro.

LIBRERIA PEGASO

*"Nessun vascello c'è che, come un libro,
possa portarci in contrade lontane"*

Emily Dickinson

Via Mazzini, 109 - Castiglione d/ S
Centro Commerciale Benaco - T 0376 638619





ARCI DALLO' UNO SPAZIO PRONTO AD ESSER VISSUTO

di Marco Monici (*)

Potrebbe passare inosservato, ma portare avanti la realtà che si sta vivendo all'interno del nostro circolo, per merito di **giovani studenti e lavoratori volontari**, non è per niente facile: c'è chi sta imparando il mestiere di "barista", chi si mobilita per predisporre turni di servizio, chi si organizza per le pulizie, chi ordina e riceve le bevande, chi tiene contatti con le band che vengono a suonare, chi ne predispone gli impianti e ne gestisce i suoni, chi si occupa della contabilità, chi si assume personalmente responsabilità economiche, chi controlla per ore le tessere all'ingresso durante le serate, chi intrattiene rapporti con le istituzioni, chi talvolta cucina e chi studia e organizza incontri. Certo, tutte queste attività non sono assolutamente una novità nel vasto panorama dell'associazionismo, ma talvolta mi chiedo ancora **che cosa spinga il volontario** a dedicare il proprio tempo in questo modo e, più in particolare,

perché proprio presso il circolo Arci Dallò a Castiglione delle Stiviere? Evitando generalizzazioni e soffermandomi sull'esperienza vissuta nel circolo, la risposta a tale quesito rimane la stessa da tempo: attraverso realtà come la nostra è possibile realizzare direttamente, grazie al necessario contributo di tutti, **pulsioni e desideri che altrimenti non troverebbero sfogo in altri spazi**, soprattutto istituzionali. In luoghi come l'Arci Dallò ognuno può essere protagonista e ognuno ha l'occasione di confrontarsi con ideologie diverse. È questa una visione d'intenti controcorrente ad un flusso sociale che, soprattutto nel mondo giovanile, sta acquisendo sempre più riluttanza verso il dialogo. Sfiduciaci forse dalla politica stessa, si tende impotenti ad atomizzarsi cercando unicamente il proprio edonismo, realizzandolo in un consumo sfrenato che prende fonte da un lavoro ormai scorporato dalla sua

funzione collettiva, oltre che abbandonato a se stesso in balia dei capricci del mercato. Ed è proprio a questa passività e a questa indifferenza che vorremmo reagire con valide alternative. Detto ciò non vogliamo comunicare che far volontariato e frequentare il circolo Arci Dallò sia l'unica strada per diventare cittadini consapevoli, ma vorremmo piuttosto incoraggiare ad esprimersi facendo passare il messaggio che anche questo circolo, come molte altre strutture che offrono spazi e servizi, è **atto ad essere vissuto e utilizzato fino in fondo**. Come direttivo, ma in primis come partecipi volontari, attendiamo pertanto vostre proposte, le uniche potenzialmente capaci di poter colmare quel deficit di socialità e condivisione d'interessi che stiamo vivendo. **www.myspace.com/arcidall** - **info@arcicastiglione.it**

(*) *presidente Arci Dallò*

SAB 8 Gen	ARTAIUS - Celtic Metal da Modena + STONEDRIFT - Metal Rock da Mantova	Ore 22.00
SAB 15 Gen	THEE JONES BONES - Rock'n'Roll da Brescia + ALMOST B. - Rock'n'Roll da Mantova	Ore 22.00
DOM 16 Gen	DAVIDE CALDOGNETTO + MAURO SERENO - Jazz session	Ore 18.30
SAB 22 Gen	PAZI MINE - Indie Noise da Mantova	Ore 22.00
SAB 29 Gen	ATTIC - Screamo da Mantova + ABATON - Screamo da Forlì	Ore 22.00
SAB 5 Feb	TEMPELHOF - Elettronica da Mantova	Ore 22.00
SAB 12 Feb	INDIGO - Punk Rock da Viareggio + REQUIEM FOR PAOLA P. Punk Rock da Bergamo + BLAKE - Punk Rock da Brescia	Ore 22.00

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. u.s.
IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DSMnet internet service provider